



Regione Umbria - Assemblea legislativa

PROGRAMMI COMUNITARI: “MENO CLIENTELA POLITICA E PROPAGANDA, PIÙ SVILUPPO” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

4 Luglio 2014

In sintesi

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) denuncia che i fondi europei “sono stati spesi male perché non hanno creato sviluppo ma probabilmente clientela politica” visto che il Pil umbro, insieme ad altri dati macroeconomici, è sceso “non solo in termini assoluti, ma anche rispetto a quello italiano e delle altre Regioni del centro-nord”. Lignani si augura che “questo andazzo si interrompa con il nuovo settennato attraverso un percorso condiviso Giunta-Consiglio così da favorire programmi e bandi trasparenti”.

(Acs) Perugia, 4 luglio 2014 - “I fondi europei sono stati spesi male perché non hanno creato sviluppo, ma probabilmente clientela politica. È un andazzo che ci auguriamo si interrompa con il nuovo settennato attraverso un percorso condiviso Giunta-Consiglio. Un percorso determinato dalla recente approvazione della Legge Comunitaria e dalla necessità di favorire programmi e bandi trasparenti, finalizzati a dinamiche complesse e non contingenti”. È quanto dichiara **Andrea Lignani Marchesani**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia.

“Sono giorni cruciali - spiega Lignani - per la definizione della programmazione europea e per l’assegnazione dei fondi comunitari. La partita è complessa e difficile e l’opposizione ha voluto contribuire con un atteggiamento responsabile e non preconcepito ad una partita strategica per il futuro dell’Umbria. Le aspettative sono molte e forse eccessive. Fatto sta che oltre un miliardo e mezzo di euro, da spalmare sul settennato 2014-2020, può rappresentare una forte boccata di ossigeno per l’economia umbra e per un bilancio regionale ormai estremamente rigido e con pochi margini di intervento politico. La novità del cofinanziamento regionale ai POR certo non aiuta, ma forse la partita più difficile sta nel cofinanziamento privato, stante le difficoltà di aver accesso a crediti da parte di famiglie ed imprese”.

“In questo contesto - prosegue Lignani - l’impressione che questa partita venga usata come strumento di campagna elettorale da parte di Giunta e maggioranza regionale è più che un sospetto. Non si può, infatti, continuare a decantare la capacità di spesa della nostra Regione, che ha utilizzato la quasi totalità dei fondi assegnati, quando la cruda realtà dei numeri dice altro. Il Prodotto Interno dell’Umbria è, infatti, sceso - non solo in termini assoluti, ma anche in termini relativi - sia rispetto al contesto italiano che, in maniera maggiore e più grave, rispetto alle altre Regioni del centro-nord. Se il PIL umbro è diminuito negli ultimi anni del 2,1 per cento, infatti, quello italiano è sceso dell’1,1 e quello del centro-nord solo dello 0,9. Lo stesso si potrebbe dire per i consumi delle famiglie e per altri dati macroeconomici: primo fra tutti il parametro della disoccupazione, aumentata in Umbria del 106,5 per cento rispetto al 62,2 per cento del dato italiano nel quadriennio 2008-2012”.

“In pratica - conclude Lignani - si può dire che c’è stata una contrazione non solo in termini assoluti, giustificati da una crisi europea diffusa, ma anche in dati relativi rispetto ad altre Regioni, che magari non hanno avuto la stessa abilità dell’Umbria nello spendere i fondi europei assegnati”. RED/dmb

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/programmi-comunitari-meno-clientela-politica-e-propaganda-piu>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/programmi-comunitari-meno-clientela-politica-e-propaganda-piu>